

I giorni del coronavirus

Anche cani e gatti sotto esame per conoscere meglio il virus

Il veterinario Zucchi fa parte dell'équipe che dovrà studiare gli animali domestici di persone positive al Covid e poi guarite

Luigi Destri

CASALE

● Se ne parla dall'inizio della pandemia. Gli animali si ammalano di coronavirus? O, ancora, possono attaccarlo all'uomo? Per rispondere a queste domande il polo universitario di Medicina veterinaria di Lodi comincerà a breve una serie di studi mirati che consistono, tra l'altro, nel testare animali di proprietà di persone che sono ufficialmente risultate positive al Covid-19 ma che sono guarite. A far parte del team di ricerca anche il dottor Paolo Zucchi, esperto veterinario che da vent'anni opera nel suo ambulatorio in via Conciliazione a Casale. «Inizierà uno studio di screening sugli animali per vedere se effettivamente anche loro possono ammalarsi di questa forma di coronavirus che fondamentalmente non conosciamo - spiega Zucchi -. Questo virus negli animali è presente in altre forme che conosciamo e curiamo, ma dobbiamo studiare questa forma di

polmonite interstiziale. Il timore è che l'animale non solo possa essere vittima, ma anche portatore. Però per ora assolutamente non c'è mai stato nessun tipo di preoccupazione da questo punto di vista e quindi evitiamo di abbandonare gli animali per questo motivo». Dalla comparsa del virus, il lavoro di Zucchi ha subito dei cambiamenti radicali anche se, al contrario di altre categorie, la sua attività è rimasta aperta. «Lo sconvolgimento c'è stato, ma siamo riusciti a dare un servizio, a essere presenti per dare supporto e gestire casi urgenti e per tutte le necessità del benessere animale - continua il veterinario -. Ovviamente le routine, come le vaccinazioni e le profilassi sono state procrastinate e questo ci ha permesso comunque di lavorare e di continuare a dare un servizio alla comunità». In due mesi, da quel fatidico 21 febbraio le cose sono cambiate per l'ambulatorio del dottor Zucchi. «Ora riceviamo esclusivamente solo su appuntamento. Prima era possibile presentarsi



Il veterinario Paolo Zucchi

anche senza, e poi eventualmente aspettare, ma con i decreti del Governo adesso nessuno può stare in sala d'attesa - spiega il veterinario che gestisce l'ambulatorio insieme alle dottoresse Maria Grazia Tagliaferri e Eleonora Spiranelli -. In più al momento della prenotazione ci assicuriamo che il padrone non sia malato o che non abbia sintomi; abbiamo organizzato una sorta di triage al telefono per verificare se chi viene in ambulatorio con l'animale sia effettivamente in salute - conclude Zucchi -. Infine non possiamo visitare a domicilio per la nostra sicurezza e quella dei padroni».

DONATI 240 CHILOGRAMMI DI CARNE

Bistecche per gli anziani del paese

GUARDAMIGLIO

● Le mascherine non bastano, il Comune le compra per tutti i cittadini e ne distribuisce tre a testa. Da consegnare anche 240 chilogrammi di carne surgelata donata da un privato e che finirà sulla tavola di anziani e bisognosi.

Il sindaco Elia Bergamaschi continua ad essere al fianco delle famiglie di Guardamiglio: «Da ieri stiamo portando avanti la distribuzione di 9.000 mascherine comprate come Comune, quelle della Regione Lombardia non bastavano per tutti».

Intanto la Protezione civile distribuisce anche un importante quantitativo di carne congelata, ben 240 chilogrammi, donato da una nota ditta del settore alimentare, che gestiamo in base alle segnalazioni di necessità. Dando spazio, in primis, ad anziani e bisognosi».

Il sindaco Bergamaschi sottolinea: «Le prime 500 mascherine saranno consegnate al domicilio giornalmente e ogni residente ne riceverà tre. Cerchiamo, di volta in volta, di soddisfare le necessità più stringenti, sempre aperti ad aiutare chi ci chiede aiuto». **pa**